Una violenta polemica esplosa a Sanremo

I giardinieri accusano i colleghi del comune

Hanno presentato un esposto in cui sottolineano che un certo numero di dipendenti pubblici svolgono abusivamente un secondo lavoro nelle ore libere praticando una sleale concorrenza - La denuncia inoltrata anche agli uffici delle imposte dirette

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 settembre.

Una violenta polemica è esplosa a Sanremo e minaccia di estendersi in tutta la provincia tra l'associazione provinciale artigiani ed un certo numero di dipendenti pubblici accusati di svolgere abusivamente un secondo lavoro nelle ore libere.

Ventidue artigiani giardinieri sanremesi aderenti all'associazione, hanno denunciato quella che definiscono «una sleale concorrenza», da parte di certi colleghi dipendenti comunali. «Costoro — hanno scritto in una petizione — *possono praticare condizioni più favorevoli delle nostre perché già godono di uno stipendio, della tredicesima, delle ferie, delle assicurazioni sociali, eccetera. Ciò che è grave è che si permetta loro di approfittare di questi vantaggi per aggiudicarsi, a nostro danno, un'altra giornata lavorativa appena terminato l'orario di lavoro regolare*».

Antonio Borga, presidente artigiani, e il sindaco Rovere

I dipendenti del comune di Sanremo hanno ottenuto quest'anno le 36 ore lavorative alla settimana che vengono effettuate con orario unico. Sono liberi dunque, durante buona parte della giornata. Il geometra Antonio Borga, presidente dell'associazione artigiani della provincia di Imperia, appena ricevuta la denuncia dei suoi iscritti l'ha trasmessa al sindaco di Sanremo, ai direttori e i presidenti dei vari enti pubblici della zona, ed anche agli uffici Iva e delle imposte dirette (tra l'altro gli abusivi sarebbero accusati di non pagare tasse per questi lavori straordinari), al comando della Guardia di finanza, all'ispettorato del Lavoro ad Imperia ed infine alla procura della Repubblica di Sanremo.

Nella nota il geometra Borga informa di essere in possesso dell'elenco dei lavoratori abusivi che dipendono dal comune di Sanremo (una ventina circa) che non sono solo i giardinieri, ma anche carrozzieri, barbieri, parrucchieri, idraulici, falegnami eccetera. «*Li pubblicheremo questi nomi* — minacciano gli artigiani — *e daremo inizio alle azioni necessarie, anche quelle legali per colpire le eventuali colpose omissioni da parte delle autorità, se non otterremo un immediato allontanamento di questi lavoratori dagli incarichi extra assunti abusivamente*».

«*La legge comunale provinciale* — afferma Borga — *dice espressamente: con la qualità di segretario comunale o di segretario provinciale, nonché di impiegato o salariato dei comuni, delle province e dei consorzi, è incompatibile qualunque impiego privato, l'esercizio di qualsiasi professione, commercio o industria, sia o non sia retribuita. Tali disposizioni*, dice ancora Borga, *sono contenute nel regolamento che disciplina l'attività dei pubblici dipendenti. Malgrado queste disposizioni precise i nostri artigiani hanno rilevato da tempo che una schiera sempre più folta di impiegati e salariati dei comuni o delle imprese che operano per i comuni in tutta la provincia, svolgono un lavoro presso privati, compromettendo l'attività dei nostri associati*».

Il sindaco di Sanremo Giuseppe Rovere ha dichiarato: «*Ho ricevuto la lettera di Borga e l'ho passata come mio dovere all'assessore al personale, Osvaldo Vento, perché svolga un'indagine in proposito. Voglio però subito aggiungere, a prescindere dall'esito di tale indagine, che il compito che ho affidato all'assessore è estremamente difficile. Accertare infatti come occupano le ore del pomeriggio o della sera i nostri impiegati o salariati è assai arduo. Non solo: a mio avviso trovo che sia complicato, oltre che ingiusto, mettere "il naso" in accordi che possono sorgere sul piano personale tra un nostro operaio, per fare un esempio, ed un suo amico che gli commissioni un determinato lavoro. Certo*, prosegue Rovere, *faremo quanto è nelle nostre possibilità ed in caso di accertata inadempienza interverremo, ma vorrei ricordare che gli stipendi degli impiegati comunali sono quelli che sono e che in una società come la nostra dove molti purtroppo per arrotondare gli stipendi si dedicano alla "nobile arte del furto con scasso", il cercare di integrare onestamente il proprio salario non è colpa, a mio avviso, che merita la lapidazione. Del resto lavorano per conto del Comune di Sanremo oltre 600 dipendenti. Mi si dice, senza peraltro specificarne i nomi, che i cosiddetti abusivi sarebbero una ventina, tutti salariati*».

«*Vogliamo vivere in un paese libero*, ha detto ancora Rovere, *dove il valore dell'iniziativa dell'individuo possa essere giustamente premiato ed ora ci si accanisce contro un'intera categoria di onesti lavoratori per colpire pochi salariati costretti a vivere con 150-180 mila lire al mese. Mi sembra un modo di vedere quanto meno singolare. Ripeto: ci stiamo interessando del caso segnalato dall'Associazione artigiani*».

Renato Olivieri

L'acqua ancora inquinata

A Loano - Polemica se affiggere o meno dei manifesti

(Nostro servizio particolare)
Loano, 10 settembre.

(r. s.) *A Loano sono state effettuate cinque nuove analisi dall'Istituto provinciale di igiene e profilassi su campioni prelevati in diverse zone cittadine. Il risultato conferma la presenza di colibatteri fecali nell'acqua che scorre dai rubinetti.*

Si parla con insistenza di numerosi casi di dissenteria e non si è in grado di stabilire le conseguenze, sul piano igienico, della decina di colibatteri per centimetro cubo che sono stati riscontrati nell'acqua delle abitazioni di via Petrarca, via Doria, via Pontassi, piazza Valerga e via Mulasce.

A ciò viene ad aggiungersi una polemica, che ha avuto la sua eco in consiglio comunale, circa l'opportunità di affiggere manifesti murali per avvisare della situazione i loanesi e i turisti. Il capogruppo democristiano, Mario Rembado, richiamandosi alla difesa degli interessi turistici, si è detto contrario alla pubblicizzazione della situazione idrica. Il comunista De Lorenzo ha ribadito la richiesta di affiggere i manifesti. L'ufficiale sanitario, in una lettera al sindaco, ha richiesto di dare pubblicità al fatto con avvisi murali, che comunque sono già stati stampati. Ma, a parziale rettifica della richiesta, come afferma il sindaco Giuseppe Guzzetti, sembra che l'ufficiale sanitario, dottor Rinaldo Ghini, abbia ritenuto sufficiente intervenire con la supercIorazione dell'acqua.

L'incidente a Sanremo, sulla strada Coldirodi-Capo Nero

Auto si schianta contro un palo morto un ragazzo, grave il padre

La vettura era guidata da Antonio Tauro, che aveva a fianco il figlio Alberto, di 14 anni - L'uomo ha perso il controllo della macchina - Ora è in condizioni disperate

L'auto dopo l'incidente in cui è morto Alberto Tauro - Il padre, Antonio, gravissimo all'ospedale (Telefoto Emmeti)

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 settembre.

(r. o.) Drammatico incidente stradale questa sera a Sanremo. L'auto guidata da un floricoltore che aveva al fianco il figlio di 14 anni, è andata a sbattere contro il muretto che fiancheggia la strada tra Coldirodi e Capo Nero; quindi, a forte velocità, è carambolata contro un palo della luce, nel violento urto il ragazzo è morto sul colpo e il padre è rimasto gravemente ferito: ha riportato un trauma cranico e fratture costali. I medici dell'ospedale civile, dove il ferito è stato trasportato, si sono riservata la prognosi e hanno disposto il suo trasferimento al più attrezzato San Martino di Genova.

L'incidente è accaduto verso le 18. Il floricoltore, Antonio Tauro, 39 anni, frazione Coldirodi, via Umberto 8, dopo aver fatto salire il figlio Alberto, 14 anni, sul sedile accanto al posto di guida, con sua auto si è diretto verso capo Nero. Sulla strada, tutta curve ed in discesa, ad una trentina di metri dal bivio per San Romolo, il floricoltore ha perso il controllo dell'auto ed ha urtato contro il muretto che fiancheggia la strada. Quindi come impazzita la vettura ha attraversato la rotabile ed è andata a schiantarsi contro un palo della luce, che ha quasi divelto.

Alcuni automobilisti di passaggio che hanno assistito all'incidente hanno telefonato alla polizia stradale ed alla Croce Rossa. Si è reso necessario però anche l'intervento dei vigili del fuoco perché padre e figlio erano rimasti prigionieri delle lamiere contorte.

Il piccolo Alberto Tauro, che ha sbattuto il capo contro il parabrezza è morto sul colpo (il decesso è stato constatato dal medico di Coldirodi dott. Rodolfo Dulbecco). I vigili del fuoco sono riusciti ad estrarre il padre Antonio che dava ancora segni di vita. L'ambulanza della Croce Rossa lo ha trasportato subito all'ospedale.

La notizia dell'incidente e soprattutto della morte del piccolo Alberto ha destato viva impressione a Coldirodi dove la famiglia Tauro è molto conosciuta.

L'inchiesta sull'orrendo duplice delitto di Albenga

"Io non sono uno stinco di santo ma non ho ucciso i 2 fidanzati"

Luigi De Rosa, interrogato in carcere, ha respinto disperatamente le accuse - Ha ammesso di avere visto le vittime la sera prima del delitto in un night di Pietra Ligure e niente altro

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 settembre.

Luigi De Rosa, 29 anni, in carcere dal 7 settembre scorso, nega disperatamente di essere uno dei killer che la notte tra l'1 ed il 2 giugno uccisero, nella campagna di Albenga, con cinque colpi di lupara, la sedicenne Antonietta Signorile e Lorenzo Bianchi, 26 anni, un pregiudicato per sfruttamento, furti e rapine.

Il presunto assassino è stato interrogato oggi, dalle 11,30 sino a tarda sera, dal procuratore della Repubblica dottor Camillo Boccia, presente il difensore avvocato Carlo Coniglio. Non sono trapelate indiscrezioni, ma si è soltanto saputo che il De Rosa nega tutto. Già al capitano Riccio, comandante del nucleo investigativo di Savona, che con i suoi uomini (maresciallo Di Gilico, brigadiere Mazzini, appuntati Pireddu e Donaddu) lo aveva sorpreso in una villetta di Sirmione, sul lago di Garda, aveva dichiarato al momento dell'arresto: «*Del delitto non so nulla, state prendendo un granchio*» e, prima ancora, durante la latitanza, in una intervista rilasciata ad un quotidiano milanese, aveva sostenuto la sua completa estraneità al feroce episodio di Albenga.

Analogo comportamento si presume abbia tenuto oggi: «*Non sono uno stinco di santo* — avrebbe detto — *ma non ho mai ucciso nessuno. Faccio il magliaro e arrotondo con quello che mi rende il gioco* (la sera prima dell'arresto aveva però perso settecentomila lire a carte). *Ma da qui a sparare ce ne corre. Conoscevo il Bianchi, è vero, l'ho visto la sera prima della sua morte in un night di Pietra Ligure ma poi lui se ne è andato con la fidanzata e da quel momento non ne ho saputo più nulla*».

Savona. Luigi De Rosa si proclama innocente

Si ignora quale alibi abbia portato a sostegno della sua tesi, come si ignora se ha fornito altri elementi o se è caduto in contraddizioni durante il lungo interrogatorio nel corso del quale il dottor Boccia gli ha certamente contestato tutti gli indizi che lo indicherebbero come uno dei presunti responsabili di quel massacro. Un altro indiziato, Fedele La Rocca, 28 anni, abitante a Pietra Ligure in piazza Vittoria 11 è già in carcere dal 5 giugno scorso.

I carabinieri che hanno condotto le indagini sono comunque convinti della colpevolezza del De Rosa: «*Il suo arresto* — afferma il capitano Formato — *consentirà alla magistratura di portare a termine un'istruttoria su uno dei più sanguinosi fatti criminali avvenuti in Riviera*».

Al La Rocca ed al De Rosa i carabinieri erano arrivati a poche ore dalla scoperta dei due cadaveri. Nel corso delle indagini avevano infatti appreso che la vittima la sera del primo giugno, in un night di Pietra Ligure, aveva avuto un acceso scontro con il La Rocca, considerato uno dei «boss» della malavita. Secondo voci il Bianchi si sarebbe reso responsabile di uno «sgarro» nei confronti dell'organizzazione che lo avrebbe, perciò, condannato a morte.

Dopo la violenta discussione il Bianchi si era allontanato con la fidanzata, a bordo della sua «124», e secondo la ricostruzione dei fatti sarebbe stato seguito, su una «500», dal La Rocca e dal De Rosa. Tre giorni dopo la scoperta dei due corpi orrendamente massacrati i carabinieri arrestarono il La Rocca nella cui abitazione vennero rinvenute alcune armi. Del La Rosa, invece, nessuna traccia. I carabinieri lo cercarono a Torino, poi in Francia ed anche in Germania ma tutte le piste che sembravano portare a lui finivano nel nulla. Solo qualche settimana fa ebbero sentore della sua presenza in una località del lago di Garda. Intensificarono le ricerche e, finalmente, lo localizzarono a Sirmione dove assieme ad una bionda e prosperosa entraineuse inglese aveva preso alloggio in una elegante villetta: si faceva chiamare Pasquale Guarino, 26 anni, e intestate a tale nome aveva una patente ed una carta d'identità false.

Nicolò Siri

Deciso dalla Curia vescovile di Albenga

Si era sposato dopo il divorzio Gli negano i funerali religiosi

(Nostro servizio particolare)
Albenga, 10 settembre.

Si sono svolti oggi pomeriggio alle 16 i funerali di Giovanni Pollero, di 53 anni, al quale la Curia vescovile di Albenga ha negato il rito religioso, in quanto l'uomo era divorziato e risposato.

Il feretro del commerciante in elettrodomestici è passato fra il silenzio generale davanti al portone chiuso della cattedrale di San Michele di Albenga, seguito dalla moglie Marisa Bardano, di 42 anni, e da parenti e amici.

La vedova, sconvolta dal dolore, ha dichiarato che altri divorziati recentemente scomparsi sono stati ammessi alle onoranze religiose. Perché si è voluto negare a mio marito questo atto di carità che non si dovrebbe negare a nessuno?».

L'arcivescovo della cattedrale albenganese, don Domenico Demone, ci ha detto «Purtroppo si tratta di una norma del diritto canonico, che non possiamo discutere. Potremmo fare altrimenti solo quando tale norma fosse cambiata, non prima. Ci rendiamo conto di trovarci di fronte ad un caso umano e doloroso, ma non potevamo, dopo esserci consultati con i superiori, ammettere casi di derogabilità».

Questo per quanto riguarda la decisione di non ammettere in chiesa le spoglie del defunto divorziato. Ma per quanto riguarda l'accusa di aver usato, nei confronti di altri divorziati, diverso peso e diversa misura?

«Noi non possiamo avere una anagrafe — *risponde il sacerdote* — completa dei divorziati, e se si fossero verificati casi in cui siano state officiate onoranze religiose ad un divorziato risposatosi ciò naturalmente è dovuto ad una non conoscenza, in buona fede, da parte del Clero. Per il diritto canonico il divorziato che si risposa è un pubblico peccatore. Come tutti i peccatori, ha naturalmente la possibilità di pentirsi, anche in extremis. Mi risulta che Giovanni Pollero non l'abbia fatto. A questo punto non potevamo comportarci che come ci siamo comportati».

IMPERIA — Ieri è morto per crisi cardiaca all'ospedale Giovanni Borgna, 29 anni, via Cascione, Imperia. Il giovane era stato coinvolto nel caso della droga.

In moto contro bici grave una ragazza

Imperia, 10 settembre.

(b.v.) Una giovane di 22 anni moribonda ed un ragazzo di 12 anni all'ospedale: questo il bilancio di uno scontro avvenuto oggi pomeriggio in via Don Abbo il Santo, a Imperia.

Verso le 18,20 Cristina Muratori, 22 anni, in via Martiri Libertà 7, commessa in un negozio di cartoleria, mentre percorreva su una «vespa» via Don Abbo si è scontrata con una bicicletta condotta da Gian Luigi Rimbaud, 12 anni, abitante poco lontano.

Spettacoli e Taccuino

GENOVA
ALCIONE: [illegible]. AMBASSADOR: [illegible]. AMBRA: [illegible]. ARISTON: [illegible]. ASTOR: [illegible]. AUGUSTUS: I sopravvissuti delle Ande. ELIOS: Paperino e C. nel Far West. GIOIELLO: [illegible]. GRATTACIELO: [illegible]. LUX: Savana violenta. NUOVO PALAZZO: Paperino e C. nel Far West. OLIMPIA: [illegible]. ORFEO: [illegible]. RITZ: [illegible]. RIVOLI: [illegible]. SMERALDO: [illegible]. STAR: [illegible]. UNIVERSALE: [illegible]. VERDI: [illegible]. ARENZANO - ITALIA: [illegible]. RAPALLO - GRIFONE: [illegible]. ITALIA: I sopravvissuti delle Ande. AUGUSTUS: [illegible]. S. MARGHERITA - CENTRALE: [illegible]. MIGNON: [illegible]. LUX: [illegible]. CAMOGLI - ODEON: [illegible]. RECCO - ANNA: [illegible].

SAVONA
DIANA: [illegible]. ELDORADO: [illegible]. ARS: [illegible]. ASTOR: [illegible]. OLIMPIA: Savana violenta. JOLLY: [illegible]. LUX: [illegible]. SALESIANI: [illegible]. FILMSTUDIO: [illegible]. ALBENGA - ASTOR: [illegible]. AMBRA: [illegible]. CRISTALLO: [illegible]. ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]. ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible].

ALTARE - VALLECHIARA: [illegible]. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]. CRISTALLO: [illegible]. DELLA ROSA: [illegible]. CARCARE - ITALIA: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. CALIZZANO - SCORPIONE: [illegible]. CERIALE - ODEON: [illegible]. FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible]. IDEAL: [illegible]. LOANO - PERLA: [illegible]. LOANESE: [illegible]. STELLA: [illegible]. MILLESIMO - ITALIA: [illegible]. LUX: [illegible]. SPOTORNO - ARISTON: [illegible]. ASTRO: [illegible]. VADO LIGURE - AMBRA: [illegible]. SASSELLO: [illegible]. VARAZZE - TEIRO: [illegible]. TEIRO ESTIVO: [illegible].

IMPERIA
CAVOUR: [illegible]. ROSSINI: [illegible]. AMBRA: [illegible]. IMPERIA: [illegible]. DANTE: [illegible]. ODEON: [illegible]. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]. CERRI: [illegible]. BORDIGHERA - ZENI: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. DIANO MARINA - PERGOLA: [illegible]. RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible].

SANREMO - ARISTON TEATRO: [illegible]. CENTRALE: [illegible]. SANREMESE: [illegible]. ORFEO: [illegible]. SUPERCINEMA: [illegible]. LUX: [illegible]. ASTRA: [illegible]. MIGNON: [illegible]. RITZ: [illegible]. VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]. IMPERO: [illegible].

Telegenova
[illegible] «Le Mani sporche sulla città», film; 17,45-21 — Cultura: presentazione della stagione teatrale a Genova. 20,30 — Videogiornale: notizie, attualità e sport da Genova e dalla Liguria.

Radio Savona Sound (104 mhz)
[illegible]

FARMACIE DI TURNO
GENOVA CENTRO — [illegible]. RAPALLO — Moderna, via Marsala. S. MARGHERITA — [illegible]. CAMOGLI — [illegible]. CHIAVARI — [illegible]. LAVAGNA — [illegible]. LEVANTO — [illegible]. SAVONA — [illegible]. ALBENGA — [illegible]. FINALE LIGURE — Comunale. PIETRA LIGURE — [illegible]. SPOTORNO — [illegible]. NOLI — [illegible]. BORGIO VEREZZI — [illegible]. ALASSIO — Comunale. LOANO — Nuova, piazza Valerga. DIANO MARINA — [illegible]. BORDIGHERA — Centrale, via Vittorio Emanuele 145. VENTIMIGLIA — Internazionale. IMPERIA — [illegible].

L'orario dei negozi a Diano

Quasi tutti vogliono chiudere la domenica

Lo affermano il presidente e il vicepresidente dell'Associazione commercianti - I risultati di un referendum nella categoria

Agostino Trucco e Giorgio Abbo dell'ass. commercianti

(Dal nostro corrispondente)
Diano Marina, 10 sett.

I commercianti di Diano Marina sono da qualche tempo in polemica fra di loro, con il comune e con la loro associazione di categoria. Motivo della contestazione una recente delibera del comune che ha imposto a tutti la chiusura nel pomeriggio della domenica a decorrere dal corrente mese di settembre: «*Lavoriamo già per pochi mesi all'anno, quando ci sono i turisti, ed ora questo provvedimento, avallato dalla nostra associazione, ci preclude la possibilità di sfruttare appieno i turisti domenicali*»: questa l'obiezione di una parte degli interessati che nei giorni scorsi si sono recati per protesta in comune, inalberando anche dei manifesti polemici. L'altra parte di commercianti è invece solidale con il comune e con l'associazione: «*Fino a tutto agosto* — affermano gli interessati — *abbiamo fatto novanta ore settimanali che, con la chiusura del pomeriggio della domenica, si riducono ad 84: ci pare che sia sempre tanto. Dobbiamo avere modo anche di pensare alle nostre famiglie e di riposare almeno mezza giornata alla settimana*».

In questo quadro generale si inseriscono l'azienda di soggiorno, che si è dichiarata contraria alla riduzione dell'orario nell'interesse dei turisti domenicali, ed i commercianti di San Bartolomeo e Cervo che, a due chilometri di distanza, continuano a fare l'orario di novanta ore.

Nella posizione più scomoda si trovano Giorgio Abbo ed Agostino Trucco, rispettivamente, presidente e vice presidente della associazione di categoria.

Afferma Abbo: «*La questione è molto spinosa per gli interessi, tutti legittimi, in ballo e non è stato finora possibile trovare una soluzione soddisfacente per tutti. Per avere le idee chiare abbiamo fatto un referendum fra tutti gli interessati e, il risultato è stato favorevole a chi vuole la chiusura*».

I dati sono chiariti da Trucco: «*Su 122 votanti* — dice — *78 hanno chiesto la chiusura, 33 l'apertura domenicale mentre 11 si sono astenuti*».

Un maggiore chiarimento è fornito da Abbo: «*Anche a volere considerare separatamente le tre categorie in cui si dividono i commercianti in generi vari i risultati non cambiano: nell'abbigliamento, calzature e maglierie si sono avuti 24 voti per la chiusura e 12 per l'apertura; nelle gioiellerie 10 favorevoli alla chiusura ed uno solo all'apertura; la categoria più numerosa (articoli da spiaggia, profumeria, fotografi eccetera) si è espressa nello stesso rapporto: 42 per la chiusura e venti per l'apertura. In queste condizioni che cosa poteva fare l'associazione?*».

Abbo e Trucco respingono l'accusa di avere falsificato i verbali del referendum: «*Tutto è stato fatto alla luce del sole ed onestamente: schede e verbali sono a disposizione di tutti*».

Adesso la stagione turistica sta morendo: «*Il problema* — afferma Abbo — *è rinviato al prossimo anno: bisognerà prima della prossima stagione estiva trovare, se possibile, una soluzione che possa appagare tutti, senza dimenticare neppure le esigenze dei turisti. Ad esempio* — dice — *una idea sarebbe quella di lasciare scegliere ai commercianti di tenere chiuso o al mattino, o al pomeriggio della domenica: si avrebbe il vantaggio di avere qualche negozio aperto per tutta la giornata, invece della chiusura totale nel pomeriggio*».

Anche Trucco è di questa idea: «*Il problema può essere risolto cercando di mediare fra le esigenze in contrasto: se ciò non è possibile non si vede come si possa sfuggire alla volontà di una maggioranza che si è pronunciata inequivocabilmente per la chiusura*».

b. v.

Mostra della "Campanassa„ nella torre del Brandale

Cara, vecchia Savona

Nell'antico monumento, che il Comune sta restaurando, verranno raccolte lapidi, memorie e fotografie dell'antica città - Tutti i cittadini sono invitati a collaborare

Savona. Una fotografia quasi storica che andrà a far parte dell'archivio della società «A Campanassa». Documenta un momento dei lavori per la costruzione della nuova via Aurelia tra Savona ed Albisola. Sul fondo si scorge la galleria di Valloria

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 settembre.

(n. s.) Lapidi, memorie e foto dell'antica città saranno raccolte ed ordinate dalla società «A Campanassa» nella millenaria torre del Brandale, che il Comune sta ora restaurando.

Attualmente la «A Campanassa» conserva già la raccolta Poggio Poggi, presidente del sodalizio dal 1928 al 1940, costituita da un notevole patrimonio di antiche lapidi, resti architettonici e da cimeli storici. Si tratta di reperti provenienti da scavi, ricerche e donazioni private, murati all'interno della torre, nel salone dell'Anzianìa e nella sala dell'Abate.

Recentemente la società ha rivolto un appello ad enti, istituzioni e privati affinché contribuiscano all'arricchimento di questo patrimonio che adeguatamente studiato, descritto e ordinato sarà sistemato nei locali della torre.

Nell'invito alla cittadinanza c'è anche la preoccupazione, assai fondata, di evitare che «molte antiche cose nostre», trascurate ed abbandonate, vadano con il tempo irrimediabilmente perdute.

In questo quadro di iniziative culturali si inserisce la decisione adottata recentemente dal consiglio della «A Campanassa», presieduto da Renato Nobili, di istituire un archivio di fotografie, stampe e cartoline riproducenti figure di cittadini famosi e Savona nei suoi aspetti naturali, storici ed artistici. Anche per questo il sodalizio si rivolge ai savonesi perché collaborino, offrendo materiale o mettendolo a disposizione per la riproduzione.

Dichiarazioni del segretario dc

Imperia: Contestabile dice "Nessun accordo con il pci„

Smentisce così le affermazioni del consigliere Renato Pilade - Auspicava una soluzione di tipo "andreottiano" per la gestione del Comune

Renato Pilade (a sinistra) smentito da Osvaldo Contestabile

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 10 settembre.

(b.v.) *Una polemica tra due esponenti democristiani, il rag. Renato Pilade consigliere comunale ed il prof. Osvaldo Contestabile, segretario locale del partito, ha animato il mondo politico imperiese alla vigilia della ripresa dei lavori in comune ed alla Provincia.*

La polemica è imperniata su una lettera che Pilade, alcuni giorni or sono, aveva pubblicato sul bollettino ciclostilato «Partecipazione» ritenuto espressione del gruppo della sinistra dc. A tale lettera ha oggi risposto ufficialmente il partito per bocca di Contestabile.

Nel suo intervento Pilade, parlando «a titolo personale», aveva praticamente auspicato l'estensione ad Imperia del «confronto» fra dc e pci già in atto a Roma per il governo nazionale.

«Il Parlamento — *aveva detto Pilade* — ha ora assunto il ruolo dell'iniziativa politica che prima era prerogativa del governo. Il presupposto di ora è pertanto il programma concordato tra i partiti dell'arco costituzionale, compreso il partito comunista. Concludendo Pilade *affermava che la soluzione dei problemi della giunta non può ulteriormente subordinare quella dei grandi problemi che investono la città*, «come il piano regolatore, l'edilizia popolare, la gestione dei bilanci preventivo e consuntivo, gli investimenti pubblici per i servizi comunali, educativi e sociali».

A questa impostazione ha oggi risposto ufficialmente Contestabile: «Recenti dichiarazioni — *afferma* — producono confusione circa l'atteggiamento della democrazia cristiana. Parrebbe in effetti che il consigliere Renato Pilade intenda risolvere il problema amministrativo di Imperia attraverso l'accordo con il partito comunista sul piano programmatico, rifiutando l'attuale soluzione della giunta monocolore dc».

«Nella mia veste di segretario politico comunale del partito — *prosegue Contestabile* — non posso sottrarmi al dovere di rettifica: ribadisco pertanto la posizione autentica ed ufficiale della dc imperiese, che è stata tradotta nella formula attuale del monocolore, dal gruppo consiliare di cui lo stesso Pilade fa parte. Rimane pertanto sicuro il fatto — *conclude* — che ad Imperia permane l'orientamento di netta demarcazione tra dc e pci ed escludo che ad Imperia si stia architettando il compromesso storico, più o meno subdolo o strisciente».

Savona: non ci sono fondi sufficienti

L'«Eca» ha sospeso i sussidi Chi penserà ora ai poveri?

L'Ente comunale di assistenza ha ridotto la propria attività al solo funzionamento della mensa - Il presidente: "Forse dovremo chiudere"

Savona, 10 settembre.

L'ente comunale di assistenza sta affondando. Tutti i sussidi sono già stati sospesi e l'attività è stata ridotta al solo funzionamento della mensa. «*Con la prospettiva che l'Eca, come istituto, dovrà scomparire* — afferma il presidente dottor Francesco Rossello — *la regione dalla quale ora dipendiamo fa di tutto per soffocarci. Anche noi siamo pienamente convinti che l'Eca deve sparire per lasciare il posto a qualcosa di più valido e moderno inserito nei servizi socio-sanitari di cui la comunità deve essere dotata. Ma sino a che non ci sarà questo trapasso, e probabilmente ci vorranno ancora degli anni, l'Eca deve sopravvivere per poter andare incontro alle esigenze di tanta gente che non sa come far fronte a bisogni inderogabili*».

L'ente riceve attualmente dalla Regione 80 milioni all'anno con i quali deve andare avanti, provvedere al personale ed alla mensa. Sino a qualche tempo fa, quando assessore all'igiene ed alla sanità era la socialista Pedemonte, questo contributo era integrato con altri finanziamenti che, più o meno, coprivano quelli che erano gli aumenti del costo della vita. «Ora — sottolinea il dottor Rossello — *la Regione ha sospeso queste integrazioni limitando l'intervento ai soli 80 milioni. Se la situazione non cambierà non so se riusciremo a tenere in piedi la mensa per tutto il 1977*».

Rossello, pres. dell'Eca

Agli uffici dell'ente continuano intanto a presentarsi casi estremamente pietosi che, prima, in qualche modo si cercava di risolvere, ma gli interessati vengono indirizzati all'assessorato regionale che li invita a rivolgersi ad altri servizi sociali che «in realtà, osserva Rossello, non esistono».

«*In passato* — ricorda — *erano molti i nostri aiuti a famiglie o singoli, in arretrato con le bollette della luce, del gas o con l'affitto. Gente minacciata di sfratto è riuscita, grazie all'Eca, ad evitare questo provvedimento, famiglie che in inverno non avevano i soldi per comprarsi legna o carbone grazie ai nostri sussidi hanno potuto scaldarsi, altri che non godevano di alcuna forma di assistenza, sono stati messi da noi nella condizione di potersi comprare delle protesi. Una infinità di casi che senza l'Eca sarebbero rimasti insoluti*».

La mensa impegna gran parte degli ottanta milioni assegnati all'Eca dalla Regione. Ogni giorno sono un centinaio le persone che possono consumare, in locali accoglienti, un pasto completo composto da primo, secondo, vino, frutta e pane. «*Il tutto* — precisa Rossello — *ben curato ed abbondante e totalmente gratuito*».

Purtroppo i costi aumentano e se nel 1977 non ci saranno altri interventi, gli ottanta milioni non consentiranno più di coprire interamente questa spesa. Come fare?

«*Stiamo trattando con il Comune* — dice il presidente dell'Eca — *l'amministrazione civica sembra infatti ben disposta a contribuire al funzionamento della mensa sino a che sarà necessario. A tal fine dovrà essere firmata una convenzione sulla quale stiamo ora discutendo. Speriamo che le trattative vadano in porto*».

n. s.

Singolare impresa di uno sportivo di Mestre

Tutto solo, tra burrasche e correnti va a nuoto da Montecarlo a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 settembre.

(n. s.) Partito ieri mattina alle 11 da Montecarlo, il nuotatore solitario Paolo Donaggio, 33 anni, residente a Mestre, padre di due figli, appartenente alla Nord Padana Sub di Varedo (Milano), arriverà domenica mattina a Genova San Nazzaro. Complessivamente avrà percorso a nuoto 173 chilometri di mare, tra burrasche, vento ed inconvenienti vari.

Questa sera alle 22 ha superato Loano e per l'alba sarà dinnanzi a Savona: le sue condizioni sono buone, non avverte ancora la stanchezza e sopporta assai bene il freddo.

Donaggio che è seguito da due gommoni sui quali si trovano l'allenatore ed alcuni amici, la scorsa notte è stato «perso» di vista dagli accompagnatori le cui leggere imbarcazioni sono state spinte dal vento verso terra. «*E' stata una notte tremenda* — racconta uno di loro — *una bufera violentissima con vento che soffiava ad oltre 22 nodi all'ora. Ad un tratto non lo abbiamo più visto. Fortunatamente gli uomini di un peschereccio che stava rientrando nel porto di Alassio lo hanno avvistato. Credevano che fosse un naufrago. Non ha voluto alcun aiuto ma li ha pregati di cercarci e di avvertirci. Così alcune ore dopo siamo riusciti a rintracciarlo*».

Altri momenti difficili oggi alle 13: Donaggio, a causa delle correnti contrarie, ha impiegato ben due ore per superare Capo Mele. «*E' stata una fatica enorme* — dice l'accompagnatore — *faceva un metro avanti e due indietro*».

Attualmente batte il mare con 35-38 bracciate al minuto ed in un'ora percorre circa tre chilometri e mezzo. Ieri la media era di quattro chilometri all'ora.

Come mangia il solitario nuotatore? «*Viene nutrito da bordo di uno dei gommoni, lo si imbocca come un bambino. Per il resto fa pasti completi ma poco abbondanti. Mangia ogni due ore. Incomincia con un po' di brodo, poi carne cruda, quindi zucchero e frutta*».

Perché lo fa? «*Solo per passione*» è la risposta.

Una simpatica partita a Savona

Gli scapoli son più bravi (ma sul campo di calcio)

(Dal nostro corrispondente)
Spotorno, 10 settembre.

(n.s.) Si è svolto al «Siccardi» l'atteso incontro di calcio fra la squadra degli «scapoli» e quella degli ammogliati: hanno vinto i primi per 3-0.

L'incontro, organizzato dalla Croce Bianca, rivestiva un carattere di sfida fra i due schieramenti ed in palio c'era la solita sostanziosa cena.

Hanno vinto i più giovani scapoli, ma gli ammogliati non si sono comportati male contenendo il risultato sul tre a zero: marcatori Luciano Ghigliotti (2) e Maurizio Grosso.

L'incontro, vivacissimo nel primo tempo è calato un poco nella ripresa quando le due squadre hanno accusato la stanchezza dei primi 45': molte le occasioni da rete per gli scapoli anche se gli sposati avrebbero potuto mettere a bersaglio almeno un gol.

Le formazioni. *Scapoli:* Vaccarone; Cerrato, Faticati; R. Giulietti, I. Giulietti, Guala; S. Peluffo, Grosso, P. Peluffo, Ghigliotti, Belso.

Ammogliati: Manfredini; Lavagna, Delfino; Basadonne, Volpe, Vernazza; Caruzzo, Ratti, M. Peluffo, B. Peluffo, Gnecco.

Ha diretto il signor Colla di Savona.

Stasera arriva il Milan per un incontro amichevole

Collaudo di lusso per la Sanremese

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 10 settembre.

(b. m.) *Sanremese-Milan inaugura domani sera la serie delle amichevoli di lusso programmate quest'anno dalla società biancazzurra. Fra un mese, infatti, è atteso a Sanremo anche il Napoli di Pesaola, mentre a dicembre, con tutta probabilità, sarà la volta del Torino campione d'Italia a scendere sul terreno del «Comunale».*

L'incontro di domani sera (ore 21,15) conta più per il Milan che per la Sanremese: i rossoneri di Marchioro sono ad una settimana dal primo incontro di Coppa Uefa a Bucarest, ed il collaudo sanremese servirà loro per una verifica in vista della difficile trasferta romena. Sembrava dovesse scendere in campo anche Rivera, ma stando alle ultime notizie giunte da Milano, il suo impiego ora sembra difficile. Il capitano rossonero dovrebbe restarsene in tribuna.

La Sanremese di Bodi, invece, non avrà preoccupazioni: contro avversari tanto blasonati dovrà solo cercare di fare bella figura, anche se ovviamente un'esperienza simile non potrà non tornare utile in occasione del campionato ormai vicino.

E' probabile che Bodi faccia giocare almeno un tempo a tutti gli atleti disponibili, fatta eccezione ancora per Cipelli che sta rieducando pian piano la gamba sinistra. L'assenza di Cipelli a centrocampo, si sta facendo sentire più del previsto soprattutto perché la squadra, finora, manca nel suo reparto nevralgico di quella continuità necessaria a fare risultato, come è successo mercoledì sera nell'amichevole con il Vigevano in cui si è passati da un vantaggio di 2-0 ad un 2-2. «Abbiamo giocato una buona mezz'ora — dice Bodi — *poi siamo ricaduti negli errori di sempre. Qualcuno ha rallentato il passo e tutti gli sono andati dietro. Il Vigevano, così, ne ha approfittato».*

Il Milan arriverà domani mattina a Sanremo e prenderà alloggio all'hotel «Méditerranée». Per assistere all'incontro con i rossoneri la Sanremese ha fissato i seguenti prezzi: 5000 lire in tribuna, 2200 nei distinti e 1500 nella curva. Intanto è scoppiata la «guerra» fra la società biancazzurra e i suoi ex atleti che fino allo scorso campionato godevano dell'ingresso gratuito allo stadio. Adesso, invece, dovranno pagare il biglietto, sia pure ridotto.

Bordighera: revocate tre licenze edilizie

Bordighera, 10 settembre.

(l. l.) Tre licenze edilizie ritenute illegittime dal Comune, sono state revocate con un'ordinanza del sindaco, dott. Giorgio Lauro. Il provvedimento interessa un complesso di sei palazzine a due piani, per un totale di circa 12.500 metri cubi, ormai in stato di avanzata costruzione, in località Sapergo.

Le licenze in questione erano state rilasciate nel gennaio dello scorso anno.